

RECENSIONE

Davide Pongetti, medico chirurgo odontoiatra con varie passioni artistico - letterarie, nel libro “Aspetta a morire che finisco la partita” (Giraldi Editore, 2023), propone ai lettori una raccolta di racconti brevi, mescolando realtà e fantasia, sogni e incubi, luci e ombre, vita e morte. Con un ritmo avvincente si susseguono pagine in cui si muovono storie, personaggi, volti, voci, intrecci paradossali e ipnotici. “Ciò che temi maggiormente è l’imprevisto”, ma se si vuole gustare il “sapore della libertà” bisogna avere il coraggio di rischiare! Come un “creatore di universi”, l’autore tratteggia un “mondo al contrario”. Nulla è come appare e tutto può essere stravolto. Si sovvertono le regole; si spezzano gli schemi; si esplorano nuove strade per poi ritornare a sé stessi con altre consapevolezza. “Il cuore torna a battere forte” ed è “in tumulto”! “Nell’euforia generale” ci si “scopre vivi” anche quando sopraggiunge quel “senso di abbandono” che può attanagliare l’essere umano. Ma “un refolo d’aria fresca” riapre le speranze e riaccende lo sguardo verso infiniti orizzonti. Il destino toglie e regala e in entrambi i casi non ci si può sottrarre. Occorre trovare sempre “la forza di ridere” persino nelle “tempeste” e nelle “terre deserte”, donando “parole dolci e gesti amorosi” “Non devi farti travolgere dal dolore e dalla rabbia”. Nello “smarrimento” e nell’angoscia è necessario comprendere che tutti possiamo “donare bellezza al mondo”!